

Consultazione pubblica sulla Neutralità della Rete

DOMANDE

1. Q1.

1. Quali sono i profili tecnologici e commerciali che, in prospettiva, assumeranno maggiore rilievo nell'evoluzione del settore dei servizi dati, in mobilità e in postazione fissa?
2. Tali profili influenzeranno le strategie di mercato formulate dai diversi soggetti economici operanti nel settore, gli *internet service provider* e i *content provider*?
3. In che modo?
4. Come incideranno i medesimi profili in esame sulle modalità di consumo dei servizi dati da parte dei consumatori?

Bisogna innanzitutto distinguere tra contenuti/servizi ed accesso.

CONTENUTI/SERVIZI

Per quanto riguarda contenuti e servizi, gli aspetti principali di ostacolo allo sviluppo del mercato riguardano pratiche di lockin su piattaforme, tecnologie, protocolli e drm proprietari, oltre che sfruttamenti abusivi di effetti rete.

Per assicurare una massima diffusione di contenuti/servizi digitali è necessario assicurare la interoperabilità a condizioni non discriminatorie di

- a. canali di accesso (supporti, reti e dispositivi),
- b. rappresentazione dei dati (formati)
- c. sistemi di pagamento (in particolare per micropagamenti)

Per quest'ultimo punto è opportuno evidenziare che i beni digitali presentano caratteristiche intrinseche differenti da quelle dei beni fisici, tra cui, quella più rilevante ai fini di questa considerazione, che, per quanto riguarda il costo del venduto, il costo marginale è tendenzialmente nullo. Questo implica che un mancato pagamento per un bene digitale si traduca in un mancato guadagno per l'erogatore ma non in un incremento dei costi, come invece avviene in presenza di beni fisici con un costo del venduto.

Questa caratteristica, specifica dei beni digitali, abilita paradigmi differenti in quanto può consentire di gestire la incertezza del pagamento in termini

probabilistici con maggiore elasticità di quanto è essenziale fare in presenza di costo del venduto non nullo.

A sua volta questa caratteristica consente di disegnare flussi di financial supply chains differenti rispetto a quanto necessario per beni che presentano un costo del venduto non nullo, consentendo, in opportune condizioni, di evitare (per i soli beni digitali a costo del venduto nullo) le previsioni derivanti dalle garanzie sui sistemi di pagamento relative a Basilea e SEPA. Ciò si può tradurre in una riduzione dei costi operativi del sistema di pagamenti, effettivamente abilitando microtransazioni in grado di supportare qualunque tipo di modello di business.

In difetto della presenza contemporanea dei tre livelli di interoperabilità sopra descritti, a condizioni non discriminatorie, si determinano distorsioni ed ostacoli allo sviluppo del mercato come ampiamente documentato in letteratura.

E' pertanto auspicabile che l'Autorità, nell'ambito delle proprie azioni tese a favorire lo sviluppo di un mercato legale di contenuti e servizi digitali, determini le condizioni per assicurare il massimo livello di interoperabilità nei tre livelli descritti, intervenendo e supportando il processo di definizione di standard aperti per l'industria.

ACCESSO

Per quanto riguarda l'accesso bisogna distinguere tra accesso in mobilità ed accesso da postazione fissa

ACCESSO FISSO

Per quanto riguarda l'accesso fisso bisogna distinguere tra ULL e bitstream.

Nel sottocaso dell'ULL bisogna distinguere tra presenza di backhauling in regime di mercato (e.g. non solo TI) o meno.

Si noti che le centrali ULL con backhauling competitivo sono quelle dove c'è maggiore attrattività, dove c'è maggiore domanda e densità di clienti, essendo l'ULL un business di tipo density based.

Se l'ULL avviene in centrali dove c'è backhauling in fibra in regime di mercato (e.g. non solo TI), per l'operatore alternativo il principale driver di costo dell'accesso è il costo del rame che affitta da Telecom Italia.

Come noto, l'ULL non è tariffato a volume/tempo ma forfettario e quindi i driver di costo dell'operatore alternativo sono forfettari, determinando il vantaggio indiscusso di un modello di pricing retail forfettario.

Il punto infatti per l'operatore alternativo diventa il seguente: conviene all'OTA, nel contesto descritto, proporre abbonamenti con limitazioni e gestire la scarsità o conviene offrire flat rate senza limitazioni di banda e fare eventuali upgrade di backhauling ?

A questa domanda la risposta è un duplice no. Sia lato costi che lato ricavi.

Lato costi occorre osservare che, nelle condizioni descritte, l'upgrade del backhauling in termini di capex ed opex costa all'OTA meno delle capex e opex associate alla gestione del traffico.

Lato ricavi, ed in particolare per quanto riguarda i margini, l'OTA cattura la maggiore quantità di margini con tariffe flat, come approfondito nel paper "Flat versus metered rates, bundling, and "bandwidth hogs"" a firma Papak Nabipay, Andrew Odlyzko, Zhi-Li Zhang¹.

La sintesi conseguente è che in tale contesto (ULL con backhauling competitivo), il mercato proporrà abbonamenti "all you can eat" forfettari senza gestione del traffico.

Se non lo facesse l'operatore dominante, lo farebbero i competitor e conseguentemente anche l'operatore dominante dovrebbe seguire per non perdere quote di mercato nelle zone più attrattive.

Questo comportamento determina, a causa del paradigma della ladder of investments, un effetto di trascinamento sul bitstream.

Infatti, se nelle zone ULL con backhauling competitivo l'operatore dominante segue l'offerta flatrate dell'OTA in ULL, dato che la regolamentazione prevede la replicabilità delle offerte e la ladder of investments con il bitstream, anche il bitstream deve consentire di realizzare offerte analoghe da parte di OTA che scelgano il bitstream rispetto all'ULL

¹Flat versus metered rates, bundling, and "bandwidth hogs",
<http://ssrn.com/abstract=1829784>, 2 Maggio 2011

Dato che il mercato e' unico nazionale, gli effetti si propagano a tutto il mercato. Anche la segmentazione geografica non genererebbe benefici rilevabili e contribuirebbe invece ad aumentare le distorsioni del mercato.

Una possibilità regolamentare di segmentazione ULL/bitstream sulla base della presenza di backhauling competitivo presso determinate centrali appare non confacente alla regolamentazione europea. L'obiettivo di eliminazione della tariffazione flat rate per effetto della segmentazione geografica dei remedies non rientra infatti nell'ambito delle previsioni comunitarie.

Inoltre, la segmentazione non potrebbe essere fatta sulla base di geografia fisica ma sulla base di una geolocalizzazione determinata dalla presenza o assenza di risorse (ULL e backhauling competitivo), situazione con una dinamica evolutiva fortissima, certamente maggiore della implementazione della regolamentazione, generando una grande quantità di contenziosi ed altre esternalità negative il cui costo sistemico risulterebbe inevitabilmente assai maggiore del (dubbio) beneficio per l'operatore dominante.

CONCLUSIONE: Per la rete fissa, l'accesso con tariffazione flat rate - all you can eat - indipendente dalla tipologia di traffico, è una conseguenza diretta della regolamentazione che, sulla base della ladder of investments, prevede replicabilità, bitstream ed ULL con quest'ultimo flat rate indipendente dal livello e dalla tipologia di utilizzo.

ACCESSO IN MOBILITA'

Per quanto concerne l'accesso in mobilità non è prevista alcuna forma di accesso wholesale per traffico dati.

La proposta al pubblico di tariffe di accesso segue quindi dinamiche competitive del mercato, senza alcun vincolo di replicabilità.

In passato gli MNO hanno proposto tariffe dati basate su tempo di connessione. Questa modalità aveva il pregio di corrispondere, in una prima fase di mercato, ad un percepito da parte della clientela che vedeva come leva di controllo dei costi per l'utente la durata del tempo della comunicazione, in analogia al costo telefonico.

Il traffico telefonico vocale GSM è però sostanzialmente quantizzato tra i 5,6 kbps ed i 13 kbps, dipendentemente dalle scelte implementative degli operatori per cui la durata della comunicazione è una proxy adeguata dell'utilizzo di risorse.

Il traffico IP invece non è quantizzato e la durata della connessione non è una proxy dell'utilizzo di risorse.

Inoltre in una prima fase di mercato, in presenza di risorse di rete disponibili e senza statistiche di uso consolidate e con una forte dinamica della tecnologia dei terminali di accesso, i prezzi sono stati fissati sostanzialmente sulla base dell'elasticità della domanda in uno scenario altamente competitivo con offerte commerciali spregiudicatamente aggressive in termini di promesse ai clienti.

L'evolversi della tecnologia in possesso dei clienti, l'incremento rapido della loro numerosità ha dimostrato che i prezzi praticati (per di più scorrelati dal driver di costo, come detto sopra) non erano adeguati ad assicurare la remunerabilità degli investimenti infrastrutturali necessari sulla base dei precedenti livelli di prezzo e modalità di billing.

Per questa ragione gli operatori MNO si stanno orientando verso offerte a volume (cercando di educare il proprio target) e segmentare la propria offerta su parametri tecnici che non impattano e non prevedono gestione del traffico quali: tassi di overbooking, velocità di aggancio, velocità di trasmissione ad esaurimento del package di traffico ("velocità always on").

INTERSEZIONE TRA ACCESSO E CONTENUTI/SERVIZI

Occorre rilevare che sia sul mobile che sul fisso vi sono operatori notificati come aventi significativo potere di mercato.

AGCOM ha stabilito che nel mobile "la titolarità di ciascuna rete in capo ad un solo gestore, unitamente all'assenza di sostituibilità dal lato della domanda per i servizi di terminazione su una determinata rete e, più in generale, all'assenza di efficaci vincoli al potere di mercato dell'MNO di terminazione, conferisce a quest'ultimo soggetto un assoluto potere di mercato nell'offerta dei servizi di terminazione sulla propria rete"; i servizi di terminazione vocale vedono per questa ragione tariffe regolamentate.

Qualunque altro servizio erogato dall'operatore è soggetto alla regolamentazione antitrust e deve assicurare la non estensione della dominanza su mercati adiacenti e la parità di condizioni a tutti gli operatori di mercati a valle di quello dell'accesso.

Vale inoltre la pena di evidenziare che qualora gli operatori intendessero imporre un dazio ai fornitori di determinati servizi/contenuti estremamente popolari, potrebbero esporsi ad una semplice ritorsione da parte di questi

ultimi che potrebbero non erogare i propri servizi a detti operatori o anche solo erogarli con prestazioni degradate, inducendo i clienti a favorire altri operatori.

Detto in altri termini, i content/service provider che taluni operatori ritengono essere degli ospiti indesiderati che consumano risorse sono in realtà la ragione di acquisto per i clienti dei servizi di accesso degli stessi operatori.

Se i canoni richiesti dagli operatori non sono adeguati, è loro compito adeguarli; non di altri soggetti in altri punti della rete del valore, come illustrato nei paragrafi precedenti.

Vi è tuttavia un profilo particolare da affrontare che riguarda la competizione tra i servizi autoprodotti dall'operatore ed i servizi in concorrenza.

Nel caso di servizi di comunicazione vocale i servizi VoIP vengono discriminati tariffariamente e tecnicamente da parte degli MNO al fine di garantire la continuità dei ricavi della telefonia vocale.

Ciò appare agli scriventi come una chiara violazione dei principi antitrust ed è già oggetto di una specifica consultazione da parte dell'AGCOM. Appare inoltre ingiustificato anche rispetto alle garanzie per i consumatori in quanto già la regolamentazione VoIP prevede specifici obblighi per gli operatori che utilizzino numerazioni pubbliche italiane, fatto che, se invocato, aiuterebbe a ristabilire un level playing field tra MNO e operatori VoIP OTT.

L'assenza di simili pressioni sui servizi VoIP sulla rete fissa è una diretta conseguenza di quanto descritto nella precedente sezione sull'accesso fisso.

2. Q2.

1. Quali tipologie di servizi dati e quali forme di gestione del traffico assumono particolare rilievo nell'ambito del dibattito riguardante la neutralità della rete?
2. Qual è il presumibile impatto che la crescente diffusione delle forme di gestione del traffico di rete per ragioni tecniche o di blocco di applicazioni per motivi commerciali avrà sul principio della neutralità della rete?
3. Quali fattori concorrono alla declinazione della definizione di neutralità della rete?

Si dissente in modo radicale dalla assunzione implicita nella seconda domanda secondo la quale si determinerà una "crescente diffusione delle forme di gestione della rete e di blocco di applicazioni per motivi commerciali".

Gli scriventi ritengono che le discussioni in atto siano prevalentemente concettuali sulla base di visione parziale, presupposti errati ed analisi non approfondite. Si richiama il già citato paper di Nabipay, Odlyzko e Zhang in materia di margini catturabili dall'operatore in funzione di varie forme di pricing e di costi marginali di capacità, oltre che quanto argomentato alla precedente domanda Q1.

La legge stabilisce che AGCOM "regola le relazioni tra gestori e utilizzatori delle infrastrutture di telecomunicazioni e verifica che i gestori di infrastrutture di telecomunicazioni garantiscano i diritti di interconnessione e di accesso alle infrastrutture ai soggetti che gestiscono reti ovvero offrono servizi di telecomunicazione"

Parafrasando quanto riportato in risposta alla precedente domanda richiamando l'espressione dell'AGCM, si potrebbe affermare che *la titolarità di ciascuna rete in capo ad un solo gestore, unitamente all'assenza di sostituibilità dal lato della domanda per i servizi di terminazione di qualsiasi servizio/applicazione su una determinata rete e, più in generale, all'assenza di efficaci vincoli al potere di mercato dell'operatore di terminazione di detto servizio/applicazione, conferisce a quest'ultimo soggetto un assoluto potere di mercato nell'offerta dei servizi di terminazione sulla propria rete.*

Per rispondere infine all'ultimo punto di questo quesito, i componenti di nnsquad italia ritengono che siano cinque i principi fondamentali che devono essere assicurati per garantire la neutralità della rete:

GARANZIE PER GLI UTENTI

- **TRASPARENZA:** l'Operatore ha l'obbligo di fornire al Cliente una descrizione completa e trasparente delle sue politiche di gestione del traffico
- **LIBERA SCELTA:** l'Operatore ha l'obbligo di comunicare al Cliente qualsiasi variazione delle sue politiche di gestione; il Cliente deve essere libero di accettarle o di mantenere le condizioni precedenti, ivi incluso il "best effort" senza alcun condizionamento tecnico e/o economico.

- **RISERVATEZZA:** al fine di assicurare il diritto alla riservatezza, l'operatore di telecomunicazioni non può discriminare le comunicazioni sulla base del loro contenuto

GARANZIE PER GLI OPERATORI

- **DI SERVIZI:** al fine di evitare distorsioni del mercato e di assicurare innovazione e pluralismo, un operatore di telecomunicazioni non può discriminare il traffico, ne' tecnologicamente ne' tariffariamente, sulla base dei soggetti che intervengono in una comunicazione
- **DI TELECOMUNICAZIONI:** un operatore, che all'interno della propria rete, effettui prioritizzazione per tipologie di traffico contrattualmente accettate, è tenuto ad offrire la stessa prioritizzazione nei punti di interconnessione con gli altri operatori, per assicurare trattamenti omogenei anche ad utenti provenienti da altre reti

Gli scriventi ritengono che le legittime esigenze di remunerazione delle infrastrutture debbano contemperare i diritti del mercato e degli utenti esposti sopra.

Si segnala a tal uopo che le recenti evoluzioni di offerta di alcuni MNO, ad eccezione di quanto riguarda il filtraggio del traffico VoIP, oggetto di specifica attività di AGCOM, vanno in questa direzione.

Esistono diverse leve che gli operatori possono manovrare per offrire "tiered access" alla rete, al fine di incrementare i propri ricavi sulla base della propensione ed attenzione alla spesa dei vari consumatori, senza venire meno alla neutralità della rete, nel rispetto dei diritti degli utenti e del mercato.

Tra queste leve di marketing, che come descritto possono trovare applicazione efficace unicamente per gli MNO, elenchiamo: il volume di traffico (in *package* di traffico mensile), il livello di overbooking, il throughput di picco (velocità massima o velocità di aggancio), il throughput minimo assicurato in modalità *always on* una volta esaurito il *package* di traffico del cliente.

3. Q3.

1. Quali sono gli obiettivi e gli strumenti, come definiti nel quadro normativo europeo, ritenuti più rilevanti ai fini della regolamentazione, ove opportuno,

del rapporto tra forme di gestione del traffico, tecniche commerciali e neutralità della rete?

2. Quali forme di gestione del traffico possono essere considerate ragionevoli?

La politica industriale dello Stato, oltre ad un tempestivo annullamento del digital divide infrastrutturale incentivando l'utilizzo di tutte le tecnologie possibili secondo il principio di neutralità tecnologica e non già solo ADSL e UMTS/HSxPA, dovrebbe essere tesa alla rimozione delle condizioni che determinano scarsità di risorse, nella maggior parte possibile del paese, come peraltro già auspicato dal Rapporto Caio.

Come principio generale la gestione del traffico è deprecabile e dovrebbe essere il più possibile limitata.

Per quanto riguarda la rete fissa, ove non è concretamente possibile determinare un billing a consumo in limitate aree soggette a congestione per carenze infrastrutturali, per quanto ampiamente descritto nella risposta alla domanda Q1, la gestione del traffico dovrebbe avvenire unicamente in presenza di congestione e limitatamente a quelle centrali con backhauling non in fibra.

La gestione dovrebbe essere agnostica rispetto ai contenuti della comunicazione ed i soggetti che vi intervengono.

Per quanto riguarda gli accessi in mobilità, caratterizzati da risorse limitate e condivise, la gestione del traffico dovrebbe essere esclusa per quanto concerne la discriminazione tra classi di servizi ed un migliore utilizzo della rete da parte degli utenti dovrebbe essere ottenuto come risultato della segmentazione attuata con leve di marketing quali quelle descritte in precedenza (risposta alla Q2) che prescindono dall'analisi dei contenuti della comunicazione.

4. **Q4.**

1. Nell'ambito delle norme a tutela del consumatore e, in particolare, di quelle a tutela della trasparenza delle condizioni economiche e tecniche dei servizi offerti, quali sono gli elementi rilevanti, ulteriori rispetto alle disposizioni vigenti, che contribuiscono alla piena conoscenza, da parte dell'utente finale, delle caratteristiche dei servizi dati, in mobilità e in postazione fissa, disponibili nel mercato?
2. Quali sono o quali potrebbero essere le modalità tecniche rilevanti al fine di informare gli utenti anche in tempo reale al verificarsi di forme di gestione del traffico e quali, in generale, le modalità ed i canali informativi minimi

per assicurare all'utente finale informazioni trasparenti in relazione ai servizi dati?

Nell'ambito di una corretta informazione per l'utente, va rilevato con apprezzamento il lavoro svolto dall'Autorità con l'iniziativa MisuraInternet, volto alla raccolta e pubblicazione di dati di traffico. Si rileva però che non tutti gli operatori elencati sul relativo sito pubblicano i dati rilevati con il sistema Nemesys; sarebbe auspicabile che l'Autorità si impegnasse al fine della pubblicazione integrale dei dati da parte di tutti gli operatori.

Limitatamente a quelle centrali di rete fissa con scarsità di risorse e backhauling non in fibra ottica, sarebbe auspicabile disporre la pubblicazione in tempo reale e con dati storici delle informazioni relative alle gestioni di traffico eventualmente effettuate dagli operatori presenti, con pubblicazione degli indicatori che hanno determinato la gestione del traffico e loro evoluzione nel tempo (e serie storiche).

L'accesso alle informazioni da parte dell'utente dovrebbe essere facilitato con un riconoscimento automatico della centrale di attestazione della linea e/o con l'accesso alle informazioni su base di individuazione geografica (indirizzo, città), e di numero telefonico.

5. **Q5.**

1. Quali sono i potenziali problemi concorrenziali derivanti dalla diffusione delle nuove forme di gestione del traffico?
2. Le norme a tutela della trasparenza delle condizioni economiche e tecniche dei servizi offerti sono sufficienti a prevenire l'attuazione di comportamenti anticoncorrenziali nei mercati dei servizi dati?
3. Ove sia ravvisata l'opportunità della regolamentazione a tutela della concorrenza, con quali strumenti a disposizione del *policy maker* sarebbe opportuno porre mano alla regolamentazione?

Essendo le reti di comunicazione elettronica fondamentali nello sviluppo dell'economia e delle relazioni sociali, è necessario trovare un bilanciamento tra interessi degli operatori, salvaguardia della concorrenza e del mercato, rispetto dei diritti degli utenti.

Gli aderenti ad nnsquad italia ritengono che eventuali provvedimenti ex-post siano raramente di buona efficacia.

Per questa ragione riteniamo che sarebbe opportuno fissare alcuni obblighi ex-ante per evitare:

- Alterazione dell'andamento del mercato determinato dall'operatore di comunicazioni
- Violazione di diritti fondamentali dell'individuo (riservatezza, privacy, segretezza)

Questo è il fondamento della opposizione degli aderenti ad nnsquad italia alla gestione del flusso di dati da parte dell'operatore secondo i criteri descritti nelle risposte alle domande precedenti, per mantenere la rete neutrale rispetto allo svolgimento delle dinamiche relative ai punti sopra menzionati.

D'altro canto gli operatori lamentano che la impossibilità di effettuare gestione di traffico conduca ad un degrado delle prestazioni per la mancanza di remunerazione di investimenti incrementali. Desiderano pertanto poter offrire prestazioni aggiuntive a pagamento agli utenti basate sulla gestione del traffico sulla rete.

Di per se il quadro normativo in materia antitrust, privacy e diritti fondamentali include previsioni atte a rilevare e sanzionare comportamenti che abbiano avuto l'effetto di alterare il mercato o violare i diritti civili.

Tuttavia nei mercati digitali le dinamiche sono estremamente veloci tali per cui la violazione viene accertata e sanzionata molto tempo dopo che gli effetti si sono dispiegati alterando stabilmente il mercato.

Gli aderenti ad nnsquad italia ritengono che si debbano sancire i cinque principi elencati in risposta alla domanda Q2, che, riteniamo, debbano orientare l'azione dell'Autorità in materia di regolamentazione della neutralità della rete.

6. Q7.

1. Più in generale, considerati i profili inerenti alla tutela del consumatore e alla tutela della concorrenza, quali modalità di intervento e di regolazione consentono la salvaguardia del principio della *net freedom*, vale a dire, la natura aperta e libera che contraddistingue la Rete?

nnsquad italia ritiene che la garanzia di salvaguardia dei principi di apertura e libertà della rete si attui nel rispetto dei cinque principi indicati nella risposta alla domanda Q2, congiuntamente all'obbligo di previsione di una

offerta base internet best effort che supporti ed abiliti i servizi previsti da IANA ed IETF.

7. **Q8.**

1. Quali forme di intervento sono ritenute più appropriate ed efficaci, fermi restando i principi di adeguatezza, necessarietà e stretta proporzionalità dell'intervento rispetto alle finalità perseguite previsti nel nuovo quadro regolamentare?

Il dibattito in tema di neutralità della rete è di estrema attualità e centrale nel dibattito a tutti i livelli, da nazionale a globale.

Non sarebbe ragionevole pretendere di ottenere un risultato che chiuda il dibattito riguardo tutti gli aspetti associati normalmente al tema della neutralità della rete ma di limitarsi ad affermare un solo principio che metta al riparo l'utente da una limitata parte di pratiche commerciali o tecniche potenzialmente abusive

Proponiamo come prima misura di introdurre il seguente diritto dell'utente sull'accesso ad internet:

Nelle reti in cui il segmento di accesso è dedicato ed in assenza di carenze strutturali di risorse, l'utente, sul suo segmento di accesso alla rete, ha il diritto di stabilire liberamente, senza costrizioni o forzature, ed essendo adeguatamente informato, quali servizi a valore aggiunto o politiche di gestione del traffico acquistare incrementalmente rispetto all'accesso base ad internet (best effort).

Ciò implica che ogni gestione del traffico ulteriore rispetto al normale accesso ad internet best effort debba essere richiesto dall'utente all'operatore e non da questo imposto né tantomeno indotto con pratiche tariffarie.

Ognuna di tali offerte deve essere chiaramente e trasparentemente descritta e divulgata ed oggetto di libera scelta da parte dell'utente.

L'accesso ad Internet best effort neutrale deve costituire l'offerta base dell'operatore ed ogni offerta a valore aggiunto deve essere venduta incrementalmente rispetto al best effort.

In questo modo si ottengono i seguenti risultati:

- Esisterà almeno una categoria di accesso ad internet ove l'utente possa decidere se mantenere un accesso neutrale (l'accesso dedicato), salvaguardando la possibilità per gli utenti sensibili al tema
- L'operatore non potrà gestire il traffico di questi utenti interessati salvaguardandone la riservatezza
- L'operatore non potrà imporre né indurre agli utenti (interessati a questo tipo di garanzie) gestioni del traffico atte a favorire determinati servizi rispetto ad altri
- L'operatore è libero di proporre agli utenti offerte a valore aggiunto basate su gestioni di traffico e venderle incrementando i propri ricavi rispetto all'accesso base ad internet "best effort"

Riteniamo che sancire questo diritto sia necessario per limitare la litigiosità e prevenire abusi di difficile constatazione e con tempi intervento lunghi, incompatibili con i mercati tecnologici; che sia adeguato per assicurare una base minima di diritti degli utenti e proporzionale in quanto non esclude la possibilità per gli operatori di realizzare business incrementali.